

SERATA AL pARISMILONGA

Pongo con la pesantezza dei suoi struggenti malumori, anche stasera sale sul podio del locale di periferia parigino. Locale fumoso dove Pongo ama suonare perchè, chi vi lavora e chi siede ai tavoli, di certo, non ha nulla da offrire se non le proprie malinconie da buttar giù a suon di jazy, sogni ed alcool. Pongo col suo fare tipico dei cani di razza accende una sigaretta, si versa da bere e perdendosi fra i tasti bianco e neri, come le macchie del suo manto, inizia a muovere le sue dita su passi di tango. E mentre suona tutta la tristezza di quel mondo trascina il fragile cuore di quel locale in una nuova dimensione. Colori forti, come se fossero quelli di un fumetto d'autore, prendono il posto di quelli grigi che vi erano prima. A passi di tango (forse di una milonga) ora si incontrano donne dalle curve vertiginose accompagnate a uomini filiformi come pupazzi snodabili; si passa attraverso stanze dal taglio "cubista" su pavimenti bianco neri (come i tasti del pianoforte su cui suona Pongo). Vi è una donna meravigliosa, sempre presente nelle scene che racconta Pongo, dai neri capelli ed il cilindro in testa. Una donna che sembra una ballerina da musicall hollywoodiano. E come tale indossa cilindro ed è coperta da una esile sottoveste nera. Pongo svela il suo nome, la chiama Oltre. Donna il cui desiderio d'amore solo nella luna trova riposo. E' così che gli uomini filiformi, innamorati di lei, nella speranza di essere degni del suo sguardo regalano a lei fiori che imitano la forma della luna. Ma son uomini filiformi e come tali la loro presenza è fragile. Pongo racconta fra una birra; una sigaretta ed una risata il bel mondo dai colori forti, ma comunque molto celati, quasi da far risaltare giusto due valori di colore: il rosso ed il nero. Pongo racconta e ci mostra l'impossibilità dell'uomo, del maschio, di poter avere una chance di regnare in questo luogo. Quando esso assume "materia" è una materia sofferente; sembrano sabbia del deserto in preda a dolori immensurabili. Forse son uomini destinati agli inferi per



aver osato profanare, con il loro goliardico desiderio sessuale, questo mondo dove l'eros c'è ma è un eros non necessariamente ostentato, ma molto spesso giocato allo stesso modo di quando i bambini giocano a fare "i grandi". Gli uomini non riescono a trovare pace per in questo mondo. Caso mai, come "il piccolo principe" di Saint-Exupery, han bisogno di attendere il volere della volpe. Solo chi saprà attendere la carta vincente, potrà abbandonare il cielo e scendere finalmente sulla terra dei desideri, dove comunque la partita non finisce. Oltre sa sdoppiarsi con molta arguzia, vuol vedere se "il piccolo principe" sa amare a tal punto da riconoscere qual'è la vera donna che egli dice di amare. La casa di Oltre è una casa instabile in continuo movimento, se farai la mossa sbagliata sarai spazzato via come sabbia del deserto o diventare un altro pupazzo snodabile. Solo le donne sono in potere di vivere la loro esistenza. Al di là di Oltre vi sono, in questo mondo, donne malforme che attendono forse anch'esse il loro aviatore, il loro piccolo principe. L'uomo che saprà approdare al loro mondo magari scendendo dal cielo col parapendio. Donne nude sì ma vergini, fatte di quella verginità che viene dopo tutte le libidini sessuali, dopo tutti i piaceri sessuali, e che con occhi nuovi possono essere riviste lontane da scandalismi bigotti e borghesi. Donne che se vestite indossano abiti che sembrano essere una seconda pelle con variazioni di colore, oppure la negazione di ogni colore, facendo risaltare le curve come Pongo fa con i tasti del pianoforte. La serata al "Parismilonga" anche stasera volge al termine e Pongo dopo aver tirato giù l'ultimo bicchiere di birra, rimette il suo borsalino in cui nasconde una foto di Viola e scende giù dal podio, portando nella tasca destra del suo vestito gessato, grigio perla, una copia del "Il piccolo principe" di Antoine De Sainte-Exupery.

Gi@nni D@lm@ti@n Pongo

>> www.violadimassimo.com <<